

Prima casa: 8.500 faranno i conti con la Tasi

25 MAR 2014

Fogliano: «Degli 8.500 proprietari di prime abitazioni, 2.000 subiranno un aumento medio di 50 euro, mentre per 1.500 ci saranno riduzioni»

Buone notizie in arrivo per chi vuole costruire o ampliare immobili

L'INTERVISTA

«Domani, mercoledì 26 marzo, alle 18, la prima Commissione consiliare, alla presenza dei progettisti del nuovo Prg, valuterà la possibilità di estendere a un numero superiore di immobili l'efficacia del Piano casa, introdotto dal governo Berlusconi nel 2009 e valido fino al 31 dicembre 2014. «Dopo il recepimento della norma da parte della Regione, il Comune ha provveduto a individuare le aree all'interno delle quali non è possibile realizzare gli interventi in deroga previsti dal Piano casa», osserva il presidente della prima Commissione consiliare Mario Canova. «Diverse zone situate lungo il Tanaro e i torrenti o in collina, in località Altavilla o regione Serre sono state catalogate dal Piano regolatore come sicure e ora gli immobili (privati e a uso artigianale o industriale) potranno essere ampliati oppure abbattuti e ricostruiti con un incremento di volume e superficie compreso tra il 20 e il 35 per cento». «Potranno beneficiare delle agevolazioni anche gli immobili collocati nei nuclei frazionali antichi, come quelli di Piana Bigliani», precisa il sindaco Maurizio Marelli, che giudica il provvedimento «un'occasione per rilanciare il settore e favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente evitando il consumo di ulteriore suolo pubblico», seguendo il filo anticipato a Gazzetta nelle corse settimane, peraltro condiviso da Canova, il quale auspica ulteriori iniziative di snellimento delle procedure burocratiche per dare slancio all'edilizia. e.f.

PIAZZA DUOMO

Addio all'Imu sulla prima casa? Sì, ma l'imposta sarà sostituita ad Alba dalla Tasi, Tassa sui servizi indivisibili offerti dai Comuni. Lo spiega il vicesindaco Franco Fogliano in un colloquio sui tributi locali. La discussione il 9 aprile approderà al Consiglio.

Come mai gli albesi dovranno di nuovo pagare l'imposta sulla prima casa, assente nel 2013, Fogliano?

«Lo scorso anno lo Stato, assecondando le promesse elettorali di Silvio Berlusconi e cercando di salvaguardare le larghe intese del Governo, si è sostituito ai cittadini nel pagamento dell'Imu sulla prima casa. I Comuni si sono trovati un "buco" in bilancio, che poi è stato colmato con trasferimenti statali. Nel bilancio di previsione 2014 approvato a dicembre Alba ha previsto entrate da Imu sulla prima casa per 1,2 milioni di euro. Essendo stata quest'imposta abrogata dalla legge di stabilità, l'Amministrazione deve recuperare il gettito, applicando la nuova Tasi, introdotta dal decreto». **Come inciderà la Tasi?**

«La legge consente di applicarla a tutti gli immobili. L'aliquota massima è del 2,5 per mille, incrementabile dello 0,8. L'Amministrazione ha stabilito di non tassare inquilini, seconde case, capannoni agricoli e attività produttive, ma solo le prime case al 2,5 per mille, con una detrazione di 50 euro che potrà salire a 100 euro nel caso di indicatore Isee intorno ai 10 mila euro».

Quali le conseguenze?

«Per le abitazioni con rendita catastale fino a 300 euro gli aumenti arriveranno al massimo a 70 euro. Un incremento che riteniamo sostenibile an-

ALBA HA PREVISTO UN GETTITO IMU PRIMA CASA DI 1,2 MILIONI E ORA DEVE RECUPERARLO

che in considerazione del fatto che dalla Tari sui rifiuti (la nuova Tares) è prevista l'eliminazione di 30 centesimi di euro al metro quadrato destinato allo Stato, fatto che comporterà una riduzione media in bolletta di 30 euro circa. Degli 8.500 proprietari di prime abitazioni, circa 2.000 subiranno un aumento medio di 50 euro, mentre per 1.500 propieta-

ri di immobili con rendite catastali superiori a 600 euro, ci saranno riduzioni».

Non è sbagliato chiedere un sacrificio a chi possiede una casa di valore inferiore?

«Abbiamo fatto il possibile per contenere l'onere sui redditi più bassi, ma la necessità di disporre di 1,2 milioni di euro di entrate previste dalle prime case, ci ha spinti a muoverci in questa direzione. L'alternativa era tagliare i servizi oppure, come hanno fatto altri Comuni del cuneese, aumentare le detrazioni a favore dei proprietari di prime case ma applicare la Tasi a tutti gli im-

mobili. Ipotesi che abbiamo scartato per non aggravare la situazione delle attività produttive, già colpite dalla crisi, e per non complicare le procedure di pagamento».

E gli altri immobili come verranno tassati?

«Come lo scorso anno, con l'aliquota all'8,1 per mille, ma senza l'aggiunta della Tasi, che il Comune avrebbe potuto applicare fino a un massimo del 2,5 per mille. Dalla tassazione di questi beni Alba incasserà circa 10 milioni di euro, una parte dei quali andrà ancora a beneficio dello Stato».

Novità per gli altri tributi?

«L'addizionale Irpef resterà compresa tra lo 0,3 e lo 0,6 per cento a seconda del reddito. Le entrate derivanti dalla Tari, invece, consentiranno di coprire i costi per la gestione dei rifiuti urbani, invariati a 5,6 milioni di euro. Tra le città cuneesi Alba ha la tassazione più contenuta».

Quando si comincerà con la nuova tassazione?

«Entro il 16 giugno andrà pagato l'acconto dell'Imu, a fine luglio l'acconto della Tari, a settembre il saldo della Tari e l'acconto della Tasi e a dicembre il saldo di Tasi e Imu».

Enrico Fonte

